

## MANIFESTO DEL GRUPPO MINIMALISTA DIGITALE (GMD)

1. Con l'avvento delle tecnologie digitali, il mondo della fotografia ha subito un'evoluzione di rapidità ed intensità imprevedibile. Il succedersi delle innovazioni tecnologiche (rappresentate soprattutto dalle fotocamere e dai programmi di postproduzione) comporta ormai un drastico accorciamento della vita utile di qualsiasi dispositivo fotografico e, al contempo, produce una smisurata attenzione verso le tecnologie adottate a discapito dei contenuti. La peraltro giustificata attenzione e cura verso gli aspetti tecnici della creazione fotografica rischia di trasformarsi in uno sterile inseguire miglioramenti non correlati ai reali bisogni espressivi dei fotoamatori.

2. Viviamo in un'epoca nella quale diventa sempre più difficile leggere i messaggi, per la enorme densità e frequenza dei segni che li compongono e per il linguaggio con il quale vengono formulati. Esiste un grave problema di linguaggio, che va dalla decadenza della nostra lingua (forse troppo ricca e strutturata), all'introduzione di terminologie e sistemi significanti estranei alla medesima, all'impoverimento dei linguaggi visivi, costruiti ormai in gran parte su codici visuali invece che su contenuti. Televisione, pubblicità, cinema, riviste, sono invase da microinformazioni che non producono senso se non nel contesto in cui si trovano.

3. La tecnica, in questa situazione, assume un ruolo determinante, nel rendere possibile questa crescente parcellizzazione delle informazioni a discapito del senso. Ma questa stessa tecnica può essere ricondotta a strumento utile al fine di far emergere un messaggio.

4. Il GMD si propone di contrastare il tecnicismo esasperato che pervade il mondo della fotografia digitale, per ridare allo strumento fotografico il ruolo che gli è proprio e per riportare l'attenzione della discussione e del confronto intorno alle radici dell'immagine fotografica, ai suoi contenuti ed alle sue forme, agli stili ed alle tecniche creative.

5. Il GMD non propugna un minimalismo tecnologico, sterile rimpianto nostalgico o inno al collezionismo. Ma piuttosto un minimalismo nell'uso della tecnologia che l'era digitale rende disponibile al livello estremo. Essa può e deve essere utilizzata per creare e non solo per registrare un'immagine fotografica; essa non deve condizionarne forme ed esiti nella sua percezione, lasciando al fruitore finale il suo arbitrio.

6. Lo strumento tecnico è minimalista quando fornisce gli strumenti minimi alla necessità espressiva che ci si è dati. Minimalismo è usare quello che si ha per fare quello che si ritiene di voler fare e cercare gli strumenti

migliori per realizzare quel risultato al minor costo economico possibile. La tecnologia deve essere funzionale all'immagine, per aiutare l'autore a trovare un proprio originale equilibrio espressivo.

7. Minimalista non significa essere contro il progresso della tecnologia, ma contro un approccio meramente commerciale, che propone ogni minima e spesso ininfluente innovazione come indispensabile. La tecnologia non deve essere fattore di merito per chi ne dispone, né frustrare chi non se la può permettere. Il minimalismo tecnologico non è minimalismo espressivo; esso mira anzi a facilitare la costruzione e la lettura di messaggi ricchi e complessi.

8. GMD non è un movimento organizzato, non è costituito da filosofi ma da semplici fotoamatori. Esso nasce dall'idea e sulla spinta di un piccolo gruppo di persone che si riconosce in questo Manifesto. Il GMD è nato e svilupperà la sua azione nell'ambito del Forum di qTp e tutti gli iscritti al Forum possono liberamente aderire al Gruppo senza vincoli né procedure (basta aggiungere il logo del Gruppo nella firma). Il Gruppo si è trovato e ritrovato non casualmente proprio in un forum fotografico on-line, il perché sta nella tecnologia che lo rende possibile, che è la vera rivoluzione della comunicazione: un media, non un mass-media, dove l'individuo esiste perché partecipa come desidera e può; ma solo se, come ad esempio in qTp, viene usata per facilitare la fruizione di tutti, una dimostrazione di come è il modo con cui si usa il mezzo che fa la differenza tra gli scopi (in Fotografia forma e contenuti delle immagini) e gli strumenti tecnologici utilizzati.

9. L'adesione al GMD comporta la sola condivisione ideale dei contenuti di questo Manifesto, non determina alcun diritto, non comporta alcun onere di qualsivoglia natura, né alcun dovere, se non quello etico di rispettare ciò che si è condiviso.

10. Il GMD si propone di sviluppare iniziative volte a diffondere la sua proposta di rivalorizzazione dell'atto creativo, del ruolo dell'autore, della sua libera capacità espressiva, attraverso l'uso strumentale di tecniche e tecnologie; aiutando i fotoamatori a partecipare alle loro immagini senza prevaricarle, con l'intento di creare un canale bidirezionale di comunicazione con il fruitore. La Fotografia non deve essere un medium esclusivo ma diffuso e quindi inclusivo; la tecnologia può essere di aiuto in questa direzione a condizione che essa sia utile e fruibile. L'intenzione è anche di contribuire all'affermazione di una cultura che permetta di superare la logica della crescita perpetua ed obbligata, per affermare una crescita utile, una crescita minima.